

Didattica - Ambiente

Idee, proposte, esperienze

«Settimana verde» al Parco Nazionale d'Abruzzo

GIANFRANCO PIRONE

Da diversi anni il «Gruppo Ambiente» dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Tito Acerbo» di Pescara, formato attualmente da una quindicina di insegnanti,

svolge una intensa attività nel campo dell'educazione ambientale attraverso varie iniziative: mostre, convegni, ricerche didattiche, visite guidate, ecc.

Ritenendola cosa utile per coloro che si interessano di didattica dell'ambiente, si dà

L'alta Val di Rose ha offerto molte occasioni per osservazioni naturalistiche.





La *centaurea montana* (*Centaurea triumfettii*) è frequente nelle radure della Val Fondillo.

notizia in questo articolo di una delle più significative esperienze didattiche svolta alla fine degli anni scolastici 1980-81 e 1981-82: i «campi di studio» al Parco Nazionale d'Abruzzo (18-24 giugno 1981) e a Rigopiano, sul Gran Sasso d'Italia (20-26 giugno 1982).

In questa nota si descrive brevemente la «Settimana verde» 1981 al Parco Nazionale d'Abruzzo, alla quale hanno partecipato 15 alunni (tra i 16 e i 18 anni di età) e 5 insegnanti. Essa ha avuto come principale obiettivo didattico la conoscenza teorico-pratica dei più importanti aspetti naturalistici dell'Appennino centrale. Le finalità educative rientrano quindi nell'ambito di una più efficace sensibilizzazione ai problemi della con-

servazione della natura. L'iniziativa, inoltre, ha offerto la possibilità di favorire un «autoaggiornamento» degli insegnanti.

Il numero relativamente esiguo degli studenti che hanno partecipato al campo, suggerito dalla opportunità di contenere i problemi di carattere logistico (trattandosi di una esperienza che veniva attuata per la prima volta), è stato adeguatamente aumentato per il campo-studio 1982 (come si accennerà alla fine), nella prospettiva di una auspicata «normalizzazione» di tali attività scolastiche.

Il soggiorno si è svolto presso il Campeggio dell'Orso, a breve distanza da Pescasseroli, nel cuore del Parco. All'iniziativa, attuata grazie al finanziamento dell'Amministrazione Provinciale di Pescara, hanno collaborato l'Ente Parco, il W.W.F. (Fondo Mondiale per la Natura) e la cooperativa Cogestre di Penne.

Il programma, strutturato sotto forma di «itinerari» didattici teorico-pratici, è stato articolato in una serie di escursioni guidate nelle zone più interessanti e significative del Parco, alle quali hanno fatto da supporto proiezioni di films e diapositive, conversazioni sull'ambiente, la vegetazione e la fauna del Parco e sulla conservazione della natura, incontri con esponenti dell'Ente Parco. Il programma prevedeva, alla fine di ogni «itinerario», la formazione di gruppi di lavoro impegnati in varie attività (stesura di relazioni, esecuzione di grafici e disegni, ecc.) sulla base della formulazione di «unità didattiche», suscettibili di ulteriori sviluppi.

Alla fine del soggiorno è stato distribuito agli studenti un questionario, articolato in sette domande, dal quale è risultato che:

- tutti i partecipanti preferiscono queste esperienze alle comuni gite scolastiche;
- per la metà dei partecipanti tali attività dovrebbero essere svolte nel 3°, 4° e 5° anno del corso; per un quarto nel 1° e nel 2°; le risposte del restante 25% sono risultate incerte;
- la maggior parte dei partecipanti (80%) preferisce attuare il campo di studio alla fine dell'anno scolastico; il restante 20% vorrebbe che si facesse all'inizio;
- l'80% degli studenti ha ritenuto sufficienti e interessanti gli itinerari proposti; il 7% li ha ritenuti insufficienti; incerto è risultato il restante 13%;

Un esemplare del «più bel camoscio del mondo» (*Rupicapra rupicapra ornata*) tra le rupi di Passo Cavuto.
{foto di V. De Pompeis}



- le attività nell'ambito dei gruppi di lavoro sono state ritenute utili dal 73% dei ragazzi; inutili dal 7%; il 20% ha fornito risposte incerte;
- la maggior parte degli studenti non ha trovato difficoltà durante il soggiorno;
- a tutti i partecipanti piacerebbe ripetere questa esperienza.

L'iniziativa ha, tra l'altro, confermato l'importanza dell'ambiente naturale come grande ed insostituibile laboratorio didattico. Non va poi dimenticato che la vita di campeggio ha fornito più di una occasione per la realizzazione di rapporti più aperti ed efficaci tra

gli stessi studenti e tra questi e i docenti, come è stato sottolineato nelle relazioni finali dalla totalità degli alunni.

Si riporta di seguito il programma svolto durante il soggiorno al Parco Nazionale d'Abruzzo.

PROGRAMMA SVOLTO

Giugno 1981

Giovedì 18

Arrivo al Parco e sistemazione. Nel pomeriggio escursione ai «Colli bassi». In serata proiezione di diapositive sulla fauna del Gran Sasso. Gruppi di lavoro.



Salendo nella Val di Rose.

Itinerario didattico: gli ambienti antropizzati - le piante nitrofile - i pascoli - le pinete artificiali e confronto con i boschi naturali - la fauna delle pinete.

Venerdì 19

Mattina: visita al Centro e all'Area Faunistica di Civitella Alfedena; proiezione del film «Il Parco oggi e domani». Nel pomeriggio, incontro con il dott. Giorgio Boscagli (del Centro-Studi Ecologici Appenninici del Parco) sul lupo appenninico, con proiezione di un film. In serata, illustrazione dell'escursione del giorno successivo e dibattito sul rapporto uomo-natura e sui problemi dell'inquinamento e della degradazione dell'ambiente. Gruppi di lavoro.

Itinerario didattico: il bosco e la bosaglia - i versanti e l'esposizione - il museo del lupo e l'area faunistica - gli equilibri biologici nelle catene alimentari.

Sabato 20

Escursione in Val di Rose - Forca Resuni

- Valle Iannanghera. In serata, conversazione sui piani vegetazionali dell'Appennino e sulla vegetazione del Parco.

Itinerario didattico: la vegetazione e l'altitudine - la dinamica della vegetazione - i climi vegetazionali.

Domenica 21

Mattina: gruppi di lavoro. Pomeriggio libero. In serata, illustrazione dell'escursione del giorno successivo e proiezione di diapositive sulla flora dell'Appennino centrale. Gruppi di lavoro.

Itinerario didattico: la protezione della flora - varietà e variabilità - selezione naturale ed evoluzione.

Lunedì 22

Mattina: escursione in Val Fondillo. In serata, gruppi di lavoro.

Itinerario didattico: gli ambienti umidi - l'acqua - le piante e gli animali acquatici - problemi di classificazione dei viventi - le chiavi analitiche - struttura della vegetazione.

Martedì 23

Mattina: visita all'abitato di Opi. Pomeriggio: conversazione sulle aree protette e sul Parco Nazionale d'Abruzzo. La fauna del Parco. Gruppi di lavoro.

Itinerario didattico: i centri abitati del Parco - le aree protette.

Mercoledì 24

Mattina: escursione alla Camosciara. Pomeriggio: incontro con la dott.ssa Lucia Naviglio sui problemi del Parco Nazionale d'Abruzzo. Gruppi di lavoro.

Itinerario didattico: i parchi nazionali - i problemi organizzativi e sociali di un Parco.

* * *

Non potendo in questa sede descrivere in modo dettagliato tutte le attività che hanno caratterizzato il campo-scuola, riportiamo a titolo di esempio la formulazione di alcune delle unità didattiche programmate e la descrizione di una escursione, stralciandole dal «diario» del campo.

Giovane capinera (*Sylvia atricapilla*).

(foto Fernando Di Fabrizio)

UNITA' DIDATTICHE

1) I boschi artificiali

- obiettivo: descrivere le più evidenti differenze tra i boschi naturali e quelli artificiali;
- contenuti: le comunità vegetali; complessità e varietà di specie nei boschi naturali; i più importanti tipi di boschi europei; i rimboschimenti e le loro funzioni;
- attività: osservazione di una pineta artificiale e di alcuni boschi naturali; esecuzione di disegni con sezioni schematiche di boschi naturali e artificiali.

2) Come varia la vegetazione con l'altitudine

- obiettivo: illustrare, attraverso esempi concreti, i rapporti vegetazione-clima-altitudine;
- contenuti: i piani vegetazionali nell'Appennino;
- attività: studio della vegetazione sulla base di osservazioni dirette in una situazione del Parco;
- materiali: grafici, disegni, testi, carte topografiche.



3) La struttura della vegetazione

- obiettivo: descrivere la differenza tra vegetazione legnosa ed erbacea, tra bosco e prateria;
- contenuti: le forme biologiche; la stratificazione della vegetazione ed il suo significato ecologico;
- attività: osservazione della stratificazione in un bosco; esecuzione di disegni e grafici;
- materiale: manuali, diapositive, esemplari di vegetali.

L'itinerario di sabato 20 giugno

La giornata di sabato è stata dedicata all'escursione in Val di Rose - Forca Resuni - Valle Iannanghera. È stata una delle escursioni più interessanti che ci ha portati a contatto con ambienti diversissimi e ricchi di flora e fauna. In serata è stata illustrata la vegetazione del Parco.

L'escursione. Da Civitella Alfedena un sentiero porta in Val di Rose, largo impluvio tra Monte Sterpi d'Alto e Monte Boccanera.

Il percorso si snoda tra praterie a brachiopodio (*Brachypodium pinnatum*) disseminate di una miriade di arbusti di rosa di macchia (*Rosa canina*), che dà il nome alla valle. Nella zona bassa della valle la vegetazione arborea è rappresentata da boscaglie in cui prevale il cerro (*Quercus cerris*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), l'acero montano (*Acer pseudoplatanus*), il maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*). Più in alto domina la faggeta, nella quale abbiamo osservato il non ti scordar di me (*Myosotis sylvatica*), il ranuncolo lanuto (*Ranunculus lanuginosus*), il lamio (*Lamium galeobdolon*), la stellina odorosa (*Galium odoratum*), alcune felci come il polistico (*Polystichum aculeatum*), ecc.

Intorno alla quota di 1700 metri siamo usciti dal bosco ed il percorso si è andato snodando attraverso un pascolo roccioso; lungo le pendici più ripide enormi ghiaioni fanno da cornice a questo stupendo scenario.

In questo ambiente vi è stato il primo incontro con il camoscio d'Abruzzo (*Rupicapra rupicapra ornata*), isolato o in piccoli branchi, che ha monopolizzato la nostra attenzione per molto tempo. È stato un rincorrere i camosci con gli occhi incollati ai binocoli e ai mirini delle fotocamere; molti sono stati i tentativi, cauti, di avvicinare «il più bel ca-

moscio del mondo», combattuti tra il desiderio di vederli da vicino e il timore di infastidirli.

Anche la flora di questi ambienti è molto interessante. Sono stati ammirati soprattutto il ginepro prostrato (*Juniperus communis nana*) e il meno diffuso pino mugo (*Pinus mugo*) abbarbicato alle creste rupestri. Tra le piante erbacee, oltre alle festuche e alle altre graminacee, sono state osservate la gentiana maggiore (*Gentiana lutea*) ancora però non fiorita e, nelle valleciole umide, la bellissima e delicata soldanella (*Soldanella alpina*).

Attraverso Passo Cavuto (1942 m) abbiamo raggiunto, sorpresi da un temporale, il rifugio di Forca Resuni (1952 m) dove abbiamo sostato per il pranzo al sacco.

Poiché la pioggia non accennava a diminuire, ci siamo rimessi in cammino scendendo attraverso Valle Risione e poi Valle Iannanghera. La pioggia non ci ha certo impedito di ammirare la vasta faggeta che ammantava questa valle e i superbi esemplari di faggio molti dei quali ultracentenari.

Allo sbocco della valle abbiamo piegato verso sinistra facendo ritorno a Civitella Alfedena, fradici di pioggia ma entusiasti per tutto quello che avevamo visto.

* * *

Come si accennava all'inizio, visti i positivi risultati, la «settimana verde» è stata realizzata, sempre grazie al patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Pescara, anche alla fine dell'anno scolastico 1981-82.

A questo secondo campo-scuola, svolto a Rigopiano, sul gruppo del Gran Sasso d'Italia, dal 20 al 26 giugno 1982, hanno partecipato anzi due Istituti di Pescara (l'Istituto Tecnico «T. Acerbo» e l'Istituto Professionale «D. U. Di Marzio») con 40 alunni e 10 insegnanti. Oltre ad allargare la partecipazione ad un numero maggiore di studenti e insegnanti, si è ampliato il programma con la trattazione di argomenti (relativi al Gran Sasso) non solo naturalistici (geomorfologia e clima, flora e vegetazione, fauna) ma anche antropici (paletnologia, insediamenti umani, economia montana, ecc.), con l'intervento di validi esperti di Associazioni come il W.W.F. (Fondo Mondiale per la Natura), il Club Alpino Italiano, l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, l'Archeoclub.

Omettiamo, per brevità, di riportare il programma dettagliato (ed i risultati didattici) della 2ª settimana verde, che comunque potrà essere richiesto dagli interessati a chi scrive. Sarebbe oltre modo gradito avere dei contatti con quanti hanno intrapreso esperienze di questo tipo.

L'Autore:

Prof. Gianfranco Pirone, Istituto Tecnico «Tito Acerbo», via Pizzoferrato, 65100 Pescara.
